

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

[Imposta di bollo assolta]

GO/AIA/18-R

Decreto n° 1498/AMB del 04/03/2021

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – articolo 29-octies  
Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda, svolta dalla società GESTECO S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Gorizia

### **Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**

#### **Premesso che:**

- con nota del 4 agosto 2020, acquisita al protocollo n. 36790 di pari data, la ditta Gesteco S.p.a. ha presentato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 29-octies del D.lgs. 152/2006, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;
- con nota prot.n. 41454 del 3 settembre 2020 il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha comunicato alla società, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990, l'avvio del procedimento amministrativo, trasmesso al Comune di Gorizia, all'ARPA, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, Irisacqua s.r.l., e al Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento copia della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ed è stata indetta e convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi;
- in data 8 settembre 2020 la Regione ha pubblicato sul proprio sito WEB, ai sensi dell'art. 29 quater comma 2 del D.lgs. 152/06, gli estremi del procedimento inerente il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;
- che a seguito della pubblicazione delle informazioni relative al procedimento di riesame sul sito internet della Regione non sono state presentate osservazioni sul procedimento di riesame da parte del pubblico;
- in data 15 ottobre 2020 si è svolta la prima seduta della conferenza dei servizi, la quale al termine della discussione ha espresso la necessità di acquisire integrazioni documentali, le quali sono state richieste al Gestore con nota prot.n. 50172 del 20 ottobre 2020;
- con nota prot.n. 62350 del 21 dicembre 2020 il Gestore ha riscontrato alla suddetta richiesta trasmettendo le integrazioni richieste;
- con nota prot.n. 1179 del 12 gennaio 2021 le integrazioni ricevute sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento ed è stata fissata la data della seconda riunione della conferenza dei servizi; tale riunione è stata posticipata con nota prot.n. 6871 del 8 febbraio 2021;
- che in data 17 e 23 febbraio 2021 si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi, la quale, al termine della discussione, ha espresso parere favorevole al rilascio

del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e approvato la seguente documentazione istruttoria:

- Allegato A, Scheda riepilogativa installazione;
- Allegato B, Limiti e prescrizioni;
- Allegato C, Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato D, Migliori tecniche disponibili.

**Dato atto** che la procedura di riesame di cui all'articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 si è conclusa con esito favorevole;

**Vista** la nota prot. n. 12567 del 4 marzo 2021, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha inviato agli Enti e alle strutture coinvolte nel procedimento copia del verbale della seconda riunione della Conferenza di servizi;

**Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*;

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, *"Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014"*;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 1, l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (*Best Available Techniques*);

**Vista** la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Vista** la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"*;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. *"Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"*;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

**Visto** l'articolo 51, comma 1, lettera c bis) dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 *"Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative"*, come introdotto dall'articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 112, il quale prevede che il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati curi gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazioni integrate ambientali (AIA) ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 per quanto concerne gli impianti rientranti in categoria 5 dell'Allegato VIII alla Parte II, garantendo il coordinamento dei soggetti competenti ad esprimersi sui titoli abilitativi, compresi nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), con decorrenza dal 1 marzo 2020;

**Preso atto** dell'avvenuto versamento dell'imposta di bollo nella misura di legge, la cui ricevuta è stata trasmessa alla Regione al prot.n. 11858 di data 2 marzo 2021;

**Vista** l'iscrizione all'elenco "White list" e quanto disposto dell'art. 83-bis, comma 2 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di procedere col presente provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

## DECRETA

1. È rinnovata, per ulteriori 12 (dodici) anni decorrenti dalla data del presente provvedimento, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società GESTECO S.p.A. – sede legale in Comune di Povoletto (UD) via Pramollo n.6, codice fiscale e part. IVA 01523580304 – per l'esercizio dell'installazione sita in Comune di Gorizia, via del San Michele n.351.

I seguenti allegati:

- Allegato A, Scheda tecnica installazione
- Allegato B, Limiti e prescrizioni
- Allegato C, Piano di monitoraggio e controllo
- Allegato D, Migliori tecniche disponibili

approvati dalla conferenza dei servizi nella seduta del 23 febbraio 2021, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Ai fini della dell'individuazione delle attività autorizzate, dei quantitativi e delle caratteristiche dei rifiuti ammessi e di ogni altro elemento connotante l'installazione e le attività che ivi si svolgono, si rimanda all'*Allegato A – Scheda tecnica installazione* approvato dalla conferenza dei servizi e a quanto indicato dal gestore nella domanda di autorizzazione, nella documentazione accompagnatoria della stessa e nelle successive integrazioni [se non in contrasto o modificate dal presente atto].

2. AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

In base all'articolo 208, comma 2 del D.lgs. 152/2006, la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione unica di cui al medesimo articolo; sono in quest'ultima ricompresi ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza degli Enti partecipanti alla conferenza di servizi, ivi incluso il permesso di costruire di cui al Capo II del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

La presente autorizzazione sostituisce inoltre, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11 del D.lgs. 152/2006:

- l'autorizzazione allo scarico di cui alla Parte terza, Titolo IV, Capo II del D.lgs. 152/2006;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.lgs. 152/2006;

per gli impianti e le attività per i quali l'Allegato B stabilisce limiti e prescrizioni.

3. LIMITI E PRESCRIZIONI

In aggiunta a quanto già stabilito dal presente atto, ai fini dell'esercizio dell'installazione, il Gestore si conforma a quanto stabilito:

- dall'Allegato B "Limiti e prescrizioni";
- dall'Allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo"
- dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, riportate nell'Allegato D.

#### 4. MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLI

Il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli posti a carico della Società, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- che la Società abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione previsti dall'autorizzazione, informando il Servizio competente con scrupolosa regolarità e, laddove richiesto, con la debita tempestività.

Nel rispetto dei parametri stabiliti dal Piano di monitoraggio e controllo, ARPA FVG, sentito il Gestore, definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

È fatto obbligo al Gestore di fornire l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare gli è fatto obbligo di garantire l'accesso all'installazione del personale incaricato dei controlli. Si rammenta che il rifiuto di consentire l'accesso al personale incaricato dei controlli comporta l'insorgenza, a carico del Gestore, della responsabilità per l'illecito di cui all'articolo 340 del Codice penale.

Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale Ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure correttive da adottare ai fini dell'eliminazione delle non conformità rilevate.

#### 5. INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

La mancata osservanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione e dai suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, comporta l'adozione, nei confronti del Gestore, dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del D.lgs. 152/2006, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordicesimo del medesimo Decreto legislativo.

#### 6. TARIFFE RELATIVE AI CONTROLLI

Ai sensi degli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza di pagamento.

In caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al paragrafo precedente, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del D.M.

In caso di chiusura definitiva dell'installazione, Il Gestore ne dà tempestiva comunicazione ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.M. 24 aprile 2008 al Dipartimento di ARPA di Gorizia, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

## 7. GARANZIE FINANZIARE

La validità dell'autorizzazione integrata ambientale è subordinata al mantenimento, per tutta la durata della stessa, delle garanzie finanziarie a copertura dei costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata.

L'importo della garanzia è fissato in euro 217.469,23 che deve essere prestate a favore della Regione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 34/2017.

È fatto obbligo al Gestore di comunicare tempestivamente alla Regione ogni aggiornamento delle informazioni relative alle modalità e ai termini di prestazione alle garanzie finanziarie stabilite dal presente paragrafo.

## 8. DISPOSIZIONI FINALI

Per effetto del presente provvedimento, le disposizioni dei precedenti decreti n. 159/AMB del 3 febbraio 2011, n. 116/AMB del 24 gennaio 2012, n. 535/AMB del 7 aprile 2015 e n. 1135/AMB del 30 marzo 2017, sono da intendere superate.

Copia del presente decreto è trasmessa alla società Gesteco S.p.A., al Comune di Gorizia, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina, ad Irisacqua s.r.l., all'AUSIR, alla Regione – Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, C.so Italia, 55 e sul sito internet istituzionale della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

ing. Flavio Gabrielcig

[Documento firmato digitalmente  
ai sensi del D.lgs. 82/2005]

**Allegato A**  
**Scheda tecnica installazione**

**Gestore** Denominazione: Gesteco S.p.A.  
Sede legale: Comune di Povoletto, Via Pramollo n.6  
Partita IVA: 01523580304

**Installazione** Indirizzo: Via del San Michele n. 351, Gorizia, loc. Sant'Andrea;  
Riferimenti catastali: Comune censuario di Sant'Andrea di Gorizia  
Foglio 5 – mappale 580  
Riferimenti urbanistici: L'area su cui sorge l'impianto è individuata dal P.R.C.G. del Comune di Gorizia come Zona Omogenea D1 – Zona industriale di interesse regionale

**Obbligo di redazione della relazione di riferimento ai sensi del D.M. 95/2019:** non soggetta

**Stabilimento a rischio di incidente rilevante – D.lgs. 334/99:** non soggetto

**Precedenti autorizzazioni** Non pertinente [riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152].

**Categoria di attività** Paragrafo 5.3, lettera a) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

**Operazioni e capacità autorizzate**

All'interno dell'installazione il Gestore è autorizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B alla Parte quarta del D.lgs. 152/2006:

Descrizione	Codice operazione	Codice SIRR
Trattamento biologico	D8	TDLD8
Trattamento chimico-fisico	D9	TDLD9
Deposito preliminare	D15	DP

La capacità autorizzata – intesa come totale dei conferimenti settimanali – è pari a 1.800 Mg/settimana<sup>1</sup>, cui corrisponde una media giornaliera di 300 Mg/giorno; a tale ultimo valore si riferisce il calcolo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 26 della L.R. 34/2017.

Capacità di stoccaggio	m <sup>3</sup>
Settore 1 (S1, S2, S3)	124
Settore 2 (S4, S5, S6)	122
DPVR (volumi ridotti – area 1)	50
Totale	296

**Caratteristiche dei rifiuti ammessi**

All'interno dell'installazione il Gestore è autorizzato a ricevere i seguenti rifiuti:

CER	Descrizione
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI

<sup>1</sup> Ai fini del controllo, si intende per "settimana" l'arco di tempo compreso tra le 00:00 del lunedì e le 24:00 della domenica.

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
	ALIMENTI
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione della melassa
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 05	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 02	Rifiuti dell'industria tessile
04 02 15	Rifiuti da operazione di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
	alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 05	Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 01	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 10	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 05	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti
19 06 03	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 07	Percolato di discarica
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui

<b>CER</b>	<b>Descrizione</b>
	alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07

### **Emissioni in atmosfera**

Sono autorizzate le emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili derivanti dall'impianto ed in particolare dalle operazioni di trattamento fanghi [nota prot. n. 49170 dd. 14/10/2020 come integrato con successiva prot.n.6888 dd. 08/02/2021].

### **Scarichi idrici**

È autorizzato lo scarico in fognatura, denominato S, costituito da un pozzetto [V9], delle acque reflue derivanti dall'installazione, per una portata media calcolata su base annuale pari a 360 mc/giorno; confluiscono allo scarico S i seguenti flussi: acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione, acque di raffreddamento, acque dei servizi igienici e le acque meteoriche.

### **Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015**

Certificato n. IT10/1058.01 rilasciato da SGS ITALIA s.r.l., valido fino al 14.12.2022.

### **Registrazione ai sensi del Regolamento CE 2018/2026**

Il gestore non dispone di una registrazione EMAS

### **Prescrizioni e Monitoraggi ambientali**

L'esercizio dell'installazione è subordinato all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Allegato B e del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato C.

**Nota**

Laddove non specificato altrimenti nel presente allegato, tutte le comunicazioni del gestore attinenti all'adempimento delle prescrizioni s'intendono riferite ai seguenti destinatari:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinanti;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del FVG.

**1. Prescrizioni generali**

- 1) L'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto indicato del progetto approvato e della documentazione accompagnatoria alla domanda di riesame, che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale, nonché delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute in quest'ultima;
- 2) deve essere presente all'ingresso dell'impianto una tabella che riporti gli estremi dell'autorizzazione, il nominativo e i recapiti del responsabile della gestione, gli orari di apertura e di chiusura dell'impianto;
- 3) fatti salvi gli obblighi di comunicazione delle modifiche di cui all'articolo 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e gli interventi di cui al comma 3 del medesimo articolo, in tutti gli altri casi il gestore, sentiti gli uffici, comunica ogni variazione relativa all'esercizio dell'installazione;
- 4) è fatto obbligo al gestore di comunicare preventivamente la propria intenzione di dismettere l'impianto. La comunicazione deve essere corredata da un progetto di ripristino dell'area che deve essere approvato dalla Regione, previo parere ARPA. Lo svincolo delle garanzie finanziarie prestate ai sensi della L.R. 34/2017 avviene entro venti giorni dalla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura dell'impianto previsti dal progetto suddetto;
- 5) entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore deve presentare l'aggiornamento della relazione di riferimento redatta in base alle Linee guida di ARPA come concordato in sede di verbale della seconda riunione della conferenza dei servizi;
- 6) le garanzie finanziarie, prestate ai sensi del DPR 502/91 al fine di coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata dall'installazione, già prestate dal gestore a favore del Comune di Gorizia, alla loro scadenza dovranno essere prestate a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 34/2017, pena la decadenza dell'autorizzazione, per l'ammontare rideterminato di euro 217.469,23.

**2. Prescrizioni relative all'adeguamento dell'impianto alle BAT**

- 1) Entro 120 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore deve presentare uno studio, corredata da relativo cronoprogramma, finalizzato a garantire l'applicazione delle BAT10, BAT12, BAT14 d), BAT20 m), BAT22 e BAT23 a).

**3. Prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti**

- 1) L'impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale, l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento;
- 2) il gestore è tenuto alla verifica dell'accettabilità dei rifiuti presso l'impianto e della regolarità della documentazione accompagnatoria di ciascun carico, secondo la normativa vigente. In caso di mancata accettazione di un carico, è fatto obbligo al gestore di comunicare entro 24 ore il respingimento dello stesso allegando alla comunicazione copia del formulario d'identificazione e dettagliando all'interno della comunicazione le motivazioni della mancata accettazione;

- 3) dovrà essere verificata l' idoneità degli automezzi che vengono utilizzati per il trasporto dei rifiuti in ingresso presso l'impianto in conformità con le autorizzazioni rilasciate dall'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 212 del D. Lgs 152/2006;
- 4) debba essere posta particolare attenzione ai rifiuti codificati con codice EER residuali xx.xx.99; per tali rifiuti deve essere sempre fornita una descrizione negli appositi spazi del formulario di trasporto, tale da rendere comprensibile la natura del rifiuto al di là della descrizione generica "rifiuti non specificati altrimenti" associata ai citati codici;
- 5) qualora il codice EER o la caratteristica di pericolo attribuita al produttore non sia coerente con quanto rilevato in sede di verifica di conformità, si debba procedere al respingimento del carico non conforme ed alla successiva segnalazione agli Enti preposti al controllo;
- 6) la gestione dei rifiuti (ingresso/uscita) deve essere tracciata attraverso la compilazione ORSO impianti.

#### **4. Prescrizioni relative all'impatto olfattivo**

- 1) È fatto obbligo, al fine di minimizzare le emissioni diffuse provenienti dall'impianto di condurre tutte le attività di trattamento in modo da prevenire per quanto possibile, la diffusione di sostanze odorigene. A tal fine devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione:
  - limitazione del tempo di accumulo dei fanghi;
  - minimizzazione della turbolenza del flusso di materia durante i trattamenti a vasche aperte;
  - utilizzo di un sistema di nebulizzazione che effettua il trattamento degli odori mediante la tecnologia delle barriere osmogeniche.
- 2) Entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore deve presentare delle procedure operative riguardanti la manutenzione dei dispositivi di mitigazione (barriere osmogeniche, coperture galleggianti, sistema di scarico della vasca di equalizzazione) presenti in impianto per abbattere l'emissione di sostanze odorigene. Tali procedure dovranno, fra l'altro, descrivere le attività di manutenzione, la frequenza degli interventi, le condizioni al ricorrere delle quali si debbano intraprendere manutenzioni di tipo straordinario;
- 3) Qualora il Comune comunichi a Regione, ARPA FVG e all'Azienda sanitaria competente per territorio il verificarsi di acclamate molestie olfattive riconducibili all'impianto in oggetto, dovrà essere valutata l'opportunità di effettuare una *field inspection*, secondo quanto disposto dalla norma UNI EN 16841-1 nell'ultima revisione in vigore, ed eventuali ulteriori indagini con modalità da concordare preventivamente con ARPA FVG. La Regione, in base all'esito della campagna di monitoraggio di cui sopra, potrà adottare i provvedimenti di diffida necessari al contenimento delle emissioni e prescrivere, eventualmente sulla base di una proposta del gestore, opportuni accorgimenti tecnico-gestionali da adottare.

#### **5. Limiti e prescrizioni relative allo scarico**

- 1) Il gestore deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della Parte Terza del decreto legislativo 152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura;
- 2) qualora le analisi dello scarico non dovessero risultare conformi, deve essere trasmessa alla Regione, ad AUSIR e ad Irisacqua s.r.l. una relazione esplicativa dei motivi che hanno causato la mancata conformità;
- 3) allo scarico potranno essere coltate esclusivamente le acque reflue industriali, comprese le acque di raffreddamento, le acque dei servizi igienici dello stabilimento e le acque meteoriche provenienti dalle canalizzazioni interne all'insediamento;
- 4) è fatto d'obbligo di provvedere con la frequenza necessaria, in base a quanto stabilito nei manuali di uso e manutenzione degli impianti a:

- controllare e verificare le condizioni generali dei sistemi, le apparecchiature elettromeccaniche, di misura, di controllo e automazione;
  - verificare l'efficienza e l'efficacia dei processi depurativi;
  - porre in atto ogni altra operazione di manutenzione necessaria per garantire il buon funzionamento dei sistemi
- provvedendo all'eliminazione di eventuali anomalie;
- 5) i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi vengano mantenuti accessibili per il campionamento;
  - 6) è fatto obbligo di comunicare l'esito, entro 90 giorni dal campionamento mensile, tramite portale AICA, l'esito delle analisi riportanti parametri caratteristici dello scarico (BOD<sub>5</sub>, COD, solidi sospesi, solfati, fosforo totale, azoto totale, tensioattivi totali, saggio di tossicità acuta, 2 metalli pesanti a rotazione tra Piombo, Rame, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Zinco, Mercurio) dell'attività svolta. Qualora uno dei campioni risultasse non conforme, per il successivo anno le analisi dovranno essere effettuate con frequenza quindicinale;
  - 7) in caso di superamento dei limiti di scarico, deve essere rispettato quanto indicato al punto 3.5 "gravi alterazioni dello scarico" del Piano di gestione degli incidenti allegato all'istanza;
  - 8) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
  - 9) al Gestore è vietato effettuare lavorazioni all'aperto o lo stoccaggio di materie prime, di prodotti, di rifiuti o di altri materiali potenzialmente inquinanti nei piazzali dell'insediamento non dotati di sistemi per il trattamento delle acque di dilavamento;
  - 10) è fatto divieto di recapitare nelle reti fognarie interne e negli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue reflui non disciplinati dal presente atto;
  - 11) è fatto obbligo di comunicare all'ente di controllo, tramite portale AICA, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta incaricata.

## **6. Prescrizioni relative al rumore**

- 1) Nelle more dell'approvazione del Piano comunale di classificazione acustica, la Società deve rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00);
- 2) Entro 60 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il gestore deve trasmettere gli esiti della verifica dei livelli di rumore in esterno richiesta dal Comune di Gorizia [note prot.n. 46460 dd. 01/10/2020 e prot.n. 49083 dd. 14/10/2020]

## **7. Prescrizioni relative al monitoraggio delle acque sotterranee**

Entro sei mesi dalla comunicazione con la quale il gestore è informato dalla Regione dell'adozione delle linee guida ARPA per l'effettuazione dei controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per le acque sotterranee e il suolo, dovrà trasmettere l'eventuale adeguamento del Piano di Monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C ovvero idonea relazione atta a giustificare la non necessità di adeguarsi alle linee guida.

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG. Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda. La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo e di manutenzione, nonché ogni interruzione del normale funzionamento, sia degli impianti di abbattimento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) che dei sistemi di trattamento dei reflui.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) aree di campionamento delle emissioni odorigene in atmosfera
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti.

## **Scelta dei metodi analitici**

### **Aria (emissioni odorigene)**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPA FVG "Valutazione dell'impatto odorigeno da attività produttive" nella sua ultima revisione; le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725 nell'ultima revisione in vigore.

### **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013. Possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione di effettuazione delle misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve conservare per un periodo pari ad almeno la durata dell'Autorizzazione su registro o con altre modalità, i risultati analitici dei campionamenti prescritti. La registrazione deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite e consolidate entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Presso la Società non vi sono punti di emissione convogliati né, quindi, sistemi di trattamento fumi.

**Tab. 1 - Inquinanti monitorati**

Parametro	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
	Continuo	Discontinuo	
Sostanze odorigene		annuale	Vedi paragrafo "scelta dei metodi analitici"

Punti di campionamento: V1-vasca di raccolta, V2-equalizzazione, V4-denitro, V5-ossidazione, V6-sedimentatore, V7-vasca accumulo acqua chiarificata, V8-fanghi, V9-scarico finale, sezione chimico-fisica, sfiato silos durante conferimento percolato.

Le concentrazioni di odore, determinate durante il periodo estivo, in condizioni normali di esercizio, sono certificate nei Rapporti di Prova.

La relazione sulle attività svolte deve contenere anche una mappa con l'individuazione dei punti di campionamento e le foto delle fasi di campionamento, oltre che i dati utili per l'effettuazione di un'eventuale elaborazione modellistica, con particolare riferimento alla geometria della *wind tunnel* e alla velocità dell'aria introdotta sotto cappa.

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

**Tab. 2 - Emissioni diffuse e fuggitive**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sostanze odorigene	Vasche dell'impianto di depurazione e trattamento acque e fanghi.	Collettamento delle linee idrauliche dello scarico reflui nella vasca di equalizzazione, sistema di coperture flottanti nella vasca di equalizzazione, barriere osmogeniche	Controlli visivi del personale su pervietà linee idrauliche; stato di pulizia coperture flottanti; barriere osmogeniche: corretto funzionamento della linea di distribuzione e dosaggio del prodotto deodorizzante se utilizzato.	Giornaliera	Registrazione su supporto informatico.

## Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati per ciascun scarico, e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

**Tab 3 – Inquinanti monitorati**

Parametro	S	Modalità di controllo e frequenza interna		Metodi	Modalità di controllo e frequenza esterna	Metodi
		Continuo	Discontinuo		Discontinuo	
pH	x	Strumentazione su pozzetto di scarico	Giornaliera	Letture dirette		Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici"
Temperatura	x	Strumentazione su pozzetto di scarico		Letture dirette		
Conducibilità	x	Strumentazione su pozzetto di scarico		Letture dirette		
Solidi sospesi totali	x		Settimanale	APAT CNR ISRA 2090 met. B	Mensile	
BOD <sub>5</sub>	x				Mensile	
COD	x		Settimanale	APAT CNR IRSA 5130	Mensile	
Boro	x		Mensile	Test in cuvetta		
Cadmio (Cd) e composti	x				Mensile	
Cromo (Cr) e composti	x				Mensile	
Mercurio (Hg) e composti	x				Mensile	
Piombo (Pb) e composti	x				Mensile	
Rame (Cu) e composti	x		Mensile	Test in cuvetta	Mensile	
Zinco (Zn) e composti	x		Mensile	Test in cuvetta	Mensile	
Solfati	x				Mensile	
Cloruri	x		Settimanale	APAT CNR IRSA 4090		
Fosforo totale	x		Settimanale	Test in cuvetta	Mensile	
Azoto totale	x				Mensile	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	x		Settimanale	Test in cuvetta		
Azoto nitroso (come N)	x		Settimanale	Test in cuvetta		
Azoto nitrico (come N)	x		Settimanale	Test in cuvetta		
Tensioattivi totali	x		Settimanale	Test in cuvetta	Mensile	
Altro: Saggio di tossicità	x				Mensile	

Deve essere effettuata **annualmente** l'analisi dello scarico per quantificare tutti i parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006, previsti per gli scarichi che recapitano in fognatura.

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli effettuati sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tab.4 – Sistemi di depurazione**

Punto di scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S	Stazione chimico fisica	Vedi relazione tecnica allegata	Sonda CID	Quadro PLC operatore e vasche di reazione e dosaggio chemicals	Ispezione giornaliera del gestore e tecnici competenti con report su modulo	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
	Equalizzazione	Vedi relazione tecnica allegata	pH metro	Quadro PLC operatore e ricognizione vasca equalizzazione V2		
	Ossidazione biologica su vasca a fanghi attivi	Vedi relazione tecnica allegata	Sonda fanghi/ossigeno disciolto / temperatura	Quadro PLC operatore e ricognizione vasca ossidazione V5		

	Denitrificazione	Vedi relazione tecnica allegata	Ispezione visiva diretta	Quadro PLC operatore e ricognizione vasca denitrificazione V4		
	Sedimentazione	Vedi relazione tecnica allegata	Ispezione visiva diretta	Quadro PLC operatore e ricognizione sedimentatore V6		
	Filtrazione su sabbie quarzifere	Vedi relazione tecnica allegata	Ispezione visiva diretta	Quadro PLC operatore ed ispezione visiva		

### Rumore

Nella tabella 5 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali viene eseguita l'indagine acustica.

**Tab. 5 – Verifica d'impatto acustico**

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	Ogni 6 anni
Recettori	4 punti di misura (punti 1, 2, 3 e 4) riportati nel documento allegato dell'indagine acustica eseguita.

Qualora il Gestore voglia realizzare modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico da presentare a Regione, Comune di Gorizia e ARPA FVG. I risultati della valutazione previsionale dovranno essere confermati da una campagna di rilievi acustici da effettuare entro 60 giorni dal completamento dei lavori, con la configurazione impiantistica a regime; i risultati di tale campagna di misure dovranno essere inviati a Regione, Comune di Gorizia e ARPA FVG.

### Rifiuti

Nelle tabelle 6 e 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e in uscita.

**Tab. 6 – Controllo rifiuti in ingresso**

Rifiuti controllati Cod. CER	Descrizione	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi strumentali di omologa</li> <li>• Prelievo di un campione ad ogni scarico ed archiviazione</li> <li>• Analisi strumentale a campione sui singoli scarichi</li> <li>• Verifica organolettica ad ogni scarico</li> </ul>	Ogni singolo conferimento presso l'impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Archiviazione analisi classificazione/omologa iniziale</li> <li>• Archiviazione temporanea campioni dei rifiuti in ingresso</li> <li>• Registrazione su supporto cartaceo e/o informatico rapporto analisi rifiuti in ingresso</li> <li>• Registrazione su software e stampa con frequenza prevista dalla norma su registro carico scarico rifiuti speciali dei quantitativi</li> <li>• Archiviazione copie di pertinenza dei formulari di trasporto rifiuti</li> <li>• MUD</li> </ul>
020106	feci animali, urine letame			
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108			
020199	rifiuti non specificati altrimenti			
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
020299	rifiuti non specificati altrimenti			
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
020399	rifiuti non specificati altrimenti			
020501	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione			
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			

020599	rifiuti non specificati altrimenti			
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			
020699	rifiuti non specificati altrimenti			
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche			
020703	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			
020705	fanghi prodotti dal trattamento degli effluenti			
020799	rifiuti non specificati altrimenti			
030305	fanghi prodotti dai processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19			
040299	rifiuti non specificati altrimenti			
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02.			
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11			
070199	rifiuti non specificati altrimenti			
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11.			
070299	rifiuti non specificati altrimenti			
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11			
070399	rifiuti non specificati altrimenti			
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11			
070799	rifiuti non specificati altrimenti			
080112	pitture e vernici di scarto diversi da quelli di cui alla voce 08 01 11.			
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			

080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 19			
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro			
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			
080399	rifiuti non specificati altrimenti			
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09.			
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13.			
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15.			
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22.			
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento			
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09.			
110112	soluzioni acquose di lavaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 11.			
110114	rifiuti di sgrassaggio, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			
160115	liquidi antigelo, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			
161002	soluzioni acquose di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01.			
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata			
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata			
190599	rifiuti non specificati altrimenti			
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			

190703	percolato di discarica, diverso da quelli di cui alla voce 19 07 02.			
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 03 03.			
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05			
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 03 07.			

**Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita**

Cod. CER	Descrizione	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
19 08 01	Residui di vagliatura	Smaltimento presso impianto autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi chimiche periodiche di caratterizzazione periodica</li> <li>Verifica visiva periodica sulle quantità in deposito temporaneo</li> </ul>	Giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> <li>Archiviazione analisi periodiche</li> <li>Registrazione su software e stampa con frequenza prevista dalla norma su registro carico scarico rifiuti speciali dei quantitativi prodotti e smaltiti</li> <li>Archiviazione copie di pertinenza dei formulari di trasporto rifiuti</li> <li>MUD</li> </ul>
19 08 12	Fanghi da nastropressatura				
15 01 02	Imballaggi in plastica	Recupero in impianti autorizzati			
15 01 04	Imballaggi in metallo				
15 01 06	Imballaggi				

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

**Tab. 8 – Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Cisterne deposito rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica integrità serbatoi, tubi e vasca di contenimento</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	Rifiuti liquidi in ingresso	-
Sezione chimico fisica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Funzionamento flottatore</li> <li>Livello chemicals sufficiente</li> <li>Funzionamento linee di dosaggio</li> <li>Funzionamento sonda CID</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica visiva giornaliera</li> <li>Strumentale i valori della sonda CID</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.
Vasca equalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Funzionamento mixer</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.

Vasca ossidazione biologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento diffusori a membrana</li> <li>• Funzionamento soffiante</li> <li>• Funzionamento sonda fanghi</li> <li>• Funzionamento sonda ossigeno disciolto</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> <li>• Strumentale per i valori della sonda fanghi e della sonda ossigeno</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.
Vasca denitrificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento mixer</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.
Vasca sedimentatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento carroponte</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.
Filtri al quarzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumentale mediante verifica livello pressostati</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.
Scarico in fognatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pH e conducibilità</li> <li>• Funzionamento auto campionatore</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumentale</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico.

**Tab. 9**– *Interventi di manutenzione ordinaria*

macchina/ apparecchiatura	tipo di intervento	frequenza manutenzione	modalità di registrazione dei controlli
pompe scarico serbatoi di stoccaggio rifiuti da trattare	controllo anello usura girante controllo entrata cavi, isolamento morsettiera, assorbimento elettrico, controllo rumorosità cuscinetti con eventuale sostituzione.	semestrale	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico e/o rapporti di intervento ditta manutentrice
pompe centrifughe	controllo anello tenuta, usura girante e cuscinetti ed eventuale sostituzione, controllo usura cavi elettrici collegamenti morsettiera ed assorbimento elettrico, verifica portata.	semestrale	
soffianti	controllo assorbimento elettrico, controllo usura cavi elettrici e collegamenti in morsettiera	semestrale	
mixer	controllo cuscinetti ed eventuale sostituzione, controllo usura cavi elettrici collegamenti morsettiera ed assorbimento elettrico	semestrale	
pompe dosatrici additivi (chemicals)	Verifica usura parti meccaniche, pulizia e lavaggio, controllo eventuali perdite, controllo assorbimenti elettrici ed usura cavi elettrici	semestrale	
misuratore ossigeno disciolto	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni con eventuale calibrazione	
Misuratore pH	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni con eventuale calibrazione	
Misuratore conducibilità	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni	

Autocampionatore refrigerato	controllo corretto funzionamento e temperatura	settimanale	
misuratore concentrazione fanghi	controllo funzionamento ed eventuale taratura strumento	annuale	
sonda CID	Controllo elettrodi, pulizia e taratura strumento	annuale	
pompe sommerse	controllo assorbimento elettrico, controllo usura cavi elettrici e collegamenti in morsettiera pulizia e controllo girante e cuscinetti.	semestrale	
carro ponte	ingrassaggio organi in movimento, controllo assorbimenti elettrici, controllo stato usura cavo alimentazione e guida cavo, pulizia ugelli e filtro.	semestrale	
filtri al quarzo	pulizia e taratura strumenti di misura pressione e portata, ingrassaggio perni valvole pneumatiche. Sostituzione graniglia al bisogno	semestrale	
nastro pressa	controllo olio ed eventuale sostituzione, controllo assorbimento motori elettrici, verifica stato usura cavi elettrici e collegamenti morsettiera, ingrassaggio cuscinetti, pulizia generale, controllo tensione nastro.	semestrale	

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che vengono effettuati.

**Tab. 10-** Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Cisterne deposito rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica integrità serbatoi, tubi e vasca di contenimento</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	Rifiuti liquidi in ingresso	-
Sezione chimico fisica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento flottatore</li> <li>• Livello chemicals sufficiente</li> <li>• Funzionamento linee di dosaggio</li> <li>• Funzionamento sonda CID</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> <li>• Strumentale i valori della sonda CID</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Vasca equalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento mixer</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Vasca ossidazione biologica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento soffiante</li> <li>• Funzionamento diffusori a membrana</li> <li>• Funzionamento sonda fanghi</li> <li>• Funzionamento sonda ossigeno disciolto</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> <li>• Strumentale i valori di fanghi e ossigeno</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Vasca denitrificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento mixer</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su

						supporto informatico
Vasca sedimentatore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento carroponte</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica visiva giornaliera</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Filtri al quarzo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Funzionamento</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumentale mediante verifica livello pressostati</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Scarico in fognatura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pH e conducibilità</li> <li>• Funzionamento autocampionator e</li> </ul>	Giornaliera	Regime	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumentale</li> </ul>	n.a.	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico

**Tab. 11** – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina/ apparecchiatura	Tipo di intervento	Frequenza manutenzione	Modalità di registrazione dei controlli
cisterne deposito rifiuti in ingresso	Verifica integrità interna e lavaggio	annuale	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico e/o rapportini di intervento ditta manuttrice
sonda CID	Controllo elettrodi, pulizia e taratura strumento	annuale	
flottatore	Verifica usura parti meccaniche raschiatore, pulizia e lavaggio vasche, controllo eventuali perdite, controllo assorbimenti elettrici ed usura cavi elettrici, verifica efficienza saturatore	annuale	
soffianti	controllo assorbimento elettrico, controllo usura cavi elettrici e collegamenti in morsettiera	semestrale	
mixer	controllo cuscinetti ed eventuale sostituzione, controllo usura cavi elettrici collegamenti morsettiera ed assorbimento elettrico	semestrale	
pompe dosatrici additivi (chemicals)	Verifica usura parti meccaniche, pulizia e lavaggio, controllo eventuali perdite, controllo assorbimenti elettrici ed usura cavi elettrici	semestrale	
misuratore ossigeno disciolto	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni con eventuale calibrazione	
misuratore ph	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni con eventuale calibrazione	
misuratore conducibilità	controllo ed eventuale sostituzione elettrodo misura	controllo ogni 15 giorni	
autocampionatore refrigerato	Corretto funzionamento e temperatura	settimanale	
misuratore concentrazione fanghi	controllo funzionamento ed eventuale taratura strumento	annuale	
carro ponte	ingrassaggio organi in movimento, controllo assorbimenti elettrici, controllo stato usura cavo alimentazione e guida cavo, pulizia ugelli e filtro.	semestrale	
filtri al quarzo	pulizia e taratura strumenti di misura pressione e portata, ingrassaggio perni valvole pneumatiche. Sostituzione graniglia al bisogno	semestrale	

### **Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tab. 12 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Serbatoi di accumulo rifiuti speciali in ingresso	Controllo visivo di eventuali perdite ed integrità strutturale serbatoi	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico	Controllo visivo di eventuali perdite	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Container deposito fanghi pressati	Controllo visivo di eventuali perdite ed integrità container	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico	Controllo visivo di eventuali perdite	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico
Serbatoi chemicals vari	Controllo visivo di eventuali perdite ed integrità serbatoi	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico	Controllo visivo di eventuali perdite	Giornaliera	Registrazione cartacea e/o su supporto informatico

### **Indicatori di prestazione**

La società deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13.

**Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto trattato	MWh/Mg	Misurato	mensile	registro cartaceo e/o su supporto informatico
Consumo di acqua per unità di prodotto trattato	mcH <sub>2</sub> O/Mg	Misurato	mensile	
Azoto ammoniacale	% abbattimento		mensile	
Quantità di fanghi prodotti	Mg	Misurata	mensile	ORSO

### **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti adottate con la decisione di esecuzione della commissione del 10 agosto 2018 (UE) 2018/1147, il Gestore dichiara di applicare:

**CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT**

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note
1.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</li> <li>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) struttura e responsabilità,</li> <li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c) comunicazione,</li> <li>d) coinvolgimento del personale,</li> <li>e) documentazione,</li> <li>f) controllo efficace dei processi,</li> <li>g) programmi di manutenzione,</li> <li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li> </ul> </li> <li>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</li> <li>b) azione correttiva e preventiva,</li> </ul> </li> </ul>	<p>L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>L'impianto viene gestito in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015, certificato n. IT10/1058.01 e UNI EN ISO 9001:2015, certificato n. IT09/0769.</p>

	<p>c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>							
BAT 2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <table border="1" data-bbox="188 1013 1001 1418"> <thead> <tr> <th data-bbox="188 1013 497 1050">Tecnica</th> <th data-bbox="497 1013 1001 1050">Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="188 1050 497 1418">a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</td> <td data-bbox="497 1050 1001 1418">Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione	a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad		APPLICATA	Si rimanda a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo per le procedure di controllo di rifiuti in ingresso e in uscita ed ai contenuti della procedura interna di gestione.
Tecnica	Descrizione							
a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad							

		esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
	b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione.	Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		APPLICATA	Si rimanda a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo per le procedure di controllo di rifiuti in ingresso e in uscita ed ai contenuti della procedura interna di gestione.
	c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente,		APPLICATA	Si rimanda a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo per le procedure di controllo di rifiuti in ingresso e in uscita ed ai contenuti della procedura interna di gestione.

	nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		NON PERTINENTE	
e. Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.		APPLICATA	Si rimanda a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo per le procedure di controllo di rifiuti in ingresso e in uscita.
f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di		NON PERTINENTE	Non pertinente in quanto i rifiuti gestiti sono non pericolosi e compatibili all'origine.

		dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
	g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.		NON PERTINENTE	
BAT 3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	APPLICATA	È pertinente per il flusso delle acque reflue. Si rimanda ai contenuti del Piano di Monitoraggio e controllo e al Sistema di Gestione Ambientale.	

	<p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);</p> <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>										
BAT 4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		Generalmente applicabile ai nuovi impianti.	APPLICATA	Le aree di stoccaggio rifiuti (area 4 e 5) sono dotate di superficie pavimentata. L'area deputata allo stoccaggio dei rifiuti in uscita, depositati in container dotati di idonea copertura, è dotata di pavimentazione con pozzetto di raccolta.						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a.</td> <td> <p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p> </td> </tr> <tr> <td>b.</td> <td> <p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di</p> </td> </tr> </tbody> </table>					Tecnica	Descrizione	a.	<p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>	b.	<p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di</p>
	Tecnica	Descrizione									
a.	<p>Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>										
b.	<p>Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di</p>										
		Generalmente applicabile	APPLICATA								

			trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, —il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.			
	c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalmente applicabile	APPLICATA	
	d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	
BAT 5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, —operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).				APPLICATA	Si rimanda al Sistema di Gestione Ambientale.

	Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.			
1.2. Monitoraggio				
BAT 6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).		APPLICATA	È previsto il monitoraggio secondo la modalità di controllo e frequenza interna/esterna (rif. tab. 3 del Piano di Monitoraggio e Controllo GO/AIA/18).
BAT 7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [cfr. Tabella]		APPLICATA	È previsto il monitoraggio secondo la modalità di controllo e frequenza interna/esterna (rif. tab. 3 del Piano di Monitoraggio e Controllo GO/AIA/18).
BAT 8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [cfr. Tabella]		NON PERTINENTE	
BAT 9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. [cfr. Tabella]		NON PERTINENTE	
BAT 10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: —norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	PARZIALMENTE APPLICATA	Attivata campagna di monitoraggio mediante analisi olfattometrica (UNI EN 13725:2004 e EN 16841-1:2017) e studio della dispersione in atmosfera delle emissioni odorigene, studio condotto da laboratorio accreditato.

	— norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).				
BAT 11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.		APPLICATA	Applicato secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo GO/AIA/18 e SGA.	
<b>1.3. Emissioni nell'atmosfera</b>					
BAT 12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un protocollo contenente azioni e scadenze,</li> <li>• un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,</li> <li>• un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,</li> <li>• un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ identificarne la o le fonti;</li> <li>○ caratterizzare i contributi delle fonti;</li> <li>○ attuare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul> </li> </ul>	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	PARZIALMENTE APPLICATA	Al fine di contenere l'impatto odorigeno nel 2017 si è provveduto all'installazione di un impianto di nebulizzazione che effettua la neutralizzazione degli odori mediante la tecnologia delle barriere osmogeniche, le quali utilizzano acqua di diluizione e prodotti specifici. La linea di nebulizzazione è stata posizionata lungo il perimetro di alcune vasche per alimentare ugelli atomizzatori in grado di diffondere la miscela deodorizzante con l'obiettivo di neutralizzare gli odori emessi. Tutto ciò grazie ad adeguata micronizzazione, diffusione strategica, tempi di attività e temporizzazione.	
BAT 13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		APPLICATA	Le linee idrauliche della vasca equalizzazione sono state collettate e si è provveduto alla copertura della vasca, mediante l'installazione di un sistema di coperture flottanti per il contenimento e l'abbattimento delle eventuali emissioni.	
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza</td> <td>Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione		a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza
Tecnica	Descrizione				
a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio				

		nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati all'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.				
	b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.		
	c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile		
BAT 14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.			APPLICATA		
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: —progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento.	Generalmente applicabile	APPLICATA	Per minimizzare l'aerosol è stato realizzato un sistema di copertura della vasca di equalizzazione (V2) mediante coperture galleggianti ed un sistema di carico della vasca di equalizzazione con tubazione posta in profondità ed adeguatamente distribuita.
	b.	Selezione e impiego di	Le tecniche comprendono: —valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è	APPLICATA	

	apparecchiature ad alta integrità	<ul style="list-style-type: none"> <li>— guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche,</li> <li>— pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni,</li> <li>— pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico,</li> <li>— adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul>	subordinata ai requisiti di funzionamento.		
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile	APPLICATA	Serbatoi in acciaio e in vetroresina; le tubazioni di collegamento sono in acciaio inox saldate.
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>— deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori),</li> <li>— mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso,</li> <li>— raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.</li> </ul>	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.	NON APPLICATA	
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero	Generalmente applicabile	APPLICATA	Interventi di controllo e manutenzione sui macchinari come da PMC.

			presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.			
	g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	APPLICATA	Interventi di controllo e manutenzione sui macchinari come da PMC.
	h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	
BAT 15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.			Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.	NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.			
	b.	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Generalmente applicabile		
BAT 16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Corretta progettazione dei dispositivi di	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio,		

		combustione in torcia	fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.	alla disponibilità di tempo per la manutenzione.		
	b.	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile		
1.4. Rumore e vibrazioni						
BAT 17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.			L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	NON PERTINENTE	Il sistema di gestione ambientale non contempla la periodicità delle azioni da intraprendere secondo determinate scadenze poiché non si ravvisano attività che possano indurre a rumore e vibrazioni.
BAT 18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.					
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla	APPLICATA	Le apparecchiature a maggiore impatto acustico, quali ad esempio le pompe, sono posizionate all'interno del fabbricato in un locale realizzato al di sotto del piano di

	re e degli edifici		disponibilità di spazio e ai costi.		calpestio al fine di ridurre le emissioni sonore all'esterno.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile	APPLICATA	Prassi di gestione e SGA.
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	Generalmente applicabile	APPLICATA	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.	APPLICATA	Confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.	NON PERTINENTE	

1.5. Emissioni nell'acqua					
BAT 19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				
	Tecnica	Descrizione			
	a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti	Generalmente applicabile	APPLICATA	Raccolta delle acque di lavorazione e dilavamento

			odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).			
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile	APPLICATA		
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, —	Generalmente applicabile	APPLICATA	I serbatoi sono dotati di misuratori di livello a galleggiante e sfiato; sono posizionati su una platea in cemento dotata di vasca di contenimento di volume pari al maggiore dei serbatoi al fine di consentire ed eventuali sversamenti di essere raccolti e fatti confluire nella vasca V1 (vasca di arrivo)	

			isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).			
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	NON PERTINENTE		
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	NON APPLICABILE	Le acque di dilavamento superficiale e le acque di processo vengono raccolte ed inviate nel ciclo di trattamento dell'impianto.	
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla	APPLICATA		

		infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	configurazione del sistema di drenaggio delle acque.		
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	APPLICATA	Sistema di contenimento serbatoi.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	APPLICATA	Si riferisce al sistema di raccolta delle acque reflue.

			dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).			
BAT 20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				APPLICATA	
	Tecnica(1)		Inquinanti tipicamente interessati			
	Trattamento preliminare e primario, ad esempio					
	a.	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile	APPLICATA	
	b.	Neutralizzazione	Acidi, alcali		NON PERTINENTE	
	c.	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso		APPLICATA	
	Trattamento fisico-chimico, ad esempio:				NON PERTINENTE	
	d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Generalmente applicabile		
	e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi			
f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo				

g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro			
h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))			
i.	Evaporazione	Contaminanti solubili			
j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli			
k.	Strippaggio (stripping)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H <sub>2</sub> S), l'ammoniaca (NH <sub>3</sub> ), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi			
Trattamento biologico, ad esempio:					
l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile	APPLICATA	
m.	Bioreattore a membrana			NON APPLICATA	
Denitrificazione					
n.	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua	APPLICATA	

			reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).		
	Rimozione dei solidi, ad esempio:				
o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile	APPLICATA	
p.	Sedimentazione			APPLICATA	
q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)			NON APPLICATA	
r.	Flottazione			APPLICATA	
	[cfr. Sezione 6.3]				
<b>1.6. Emissioni da inconvenienti e incidenti</b>					
BAT 21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).			APPLICATA	L'impianto viene gestito in conformità alla norma UNI EN ISO 14001:2015 certificato n. IT10/1058.01, UNI EN ISO 9001:2015 certificato n. IT09/0769, UNI EN ISO 45001:2018 certificato n. IT19/0555. Adozione piano di gestione incidenti.
	Tecnica	descrizione			
a.	Misure di protezione Le misure comprendono:	Le misure comprendono — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.			
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/ incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza			
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni,			

		inconvenienti/ incidenti	— le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.			
1.7. Efficienza nell'uso dei materiali						
BAT 22.	<p>Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p>		<p>Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>	NON APPLICATA		
1.8. Efficienza energetica						
BAT 23.	<p>Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>					
	tecnica		descrizione			
	a.	Piano di efficienza energetica	<p>Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>		NON APPLICATA	
	b.	Registro del bilancio energetico	<p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi</p>		APPLICATA	Registrazione indicatori di performance.

		<p>convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</li> <li>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</li> <li>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.</li> </ul> <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>			
1.9. Riutilizzo degli imballaggi					
BAT 24.	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).</p> <p>Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	<p>L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.</p>	APPLICATA	<p>I contenitori di prodotti utilizzati nel processo dell'impianto vengono puliti per il riutilizzo.</p>	

## 2. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note	
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.					
2.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti					
2.1.1. Emissioni nell'atmosfera					
BAT 25.	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			NON PERTINENTE	
	tecnica	descrizione			
	a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Generalmente applicabile	
	b.	Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.	La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato della pressione)	
	c.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile	
d.	Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue	Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).		

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione	note
		sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.			
2.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici					
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici, in aggiunta alla BAT 25.					
2.2.1. Prestazione ambientale complessiva					
BAT 26.	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche:</p> <p>a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;</p> <p>b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);</p> <p>c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</p>			NON PERTINENTE	
2.2.2. Deflagrazioni					
BAT 27.	<p>Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.</p>			NON PERTINENTE	
	Tecnica	Descrizione			
	a.	<p>Piano di gestione in caso di deflagrazione</p> <p>Il piano si articola in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b,</li> <li>— una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni,</li> <li>— un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.</li> </ul>	Generalmente applicabile		
	b.	<p>Serrande di sovrappressione</p> <p>Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da</p>			

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione	note
			deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.		
	c.	Pre-frantumazione	Uso di un frantumatore a bassa velocità installata a monte del frantumatore principale.	Generalmente applicabile nei nuovi impianti, in funzione del materiale in ingresso. Applicabile negli impianti sottoposti a modifiche sostanziali in cui sia stato comprovato un alto numero di deflagrazioni.	
<b>2.2.3. Efficienza energetica</b>					
BAT 28.	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore. Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.			NON PERTINENTE	
<b>2.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC</b>					
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta alla BAT 25.					
<b>2.3.1. Emissioni nell'atmosfera</b>					
BAT 29.	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.			NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione		
	a.	Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli	Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).		

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione	note
	b.	Condensazione criogenica	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.		
	c.	Adsorbimento	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti organici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.		
<b>2.3.2. Esplosioni</b>					
BAT 30.	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.			NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione		
	a.	Atmosfera inerte	Iniettando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, triturator, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).		
	b.	Ventilazione forzata	Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, triturator, collettori di polveri e schiume) è ridotta a < 25 % del limite esplosivo inferiore.		

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note							
<b>2.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico</b>											
In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.											
<b>2.4.1. Emissioni nell'atmosfera</b>											
BAT 31.	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		NON PERTINENTE								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a. Adsorbimento</td> <td rowspan="4">Cfr. la sezione 6.1.</td> </tr> <tr> <td>b. Biofiltro</td> </tr> <tr> <td>c. Ossidazione termica</td> </tr> <tr> <td>d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione	a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	b. Biofiltro	c. Ossidazione termica	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)			
Tecnica	Descrizione										
a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.										
b. Biofiltro											
c. Ossidazione termica											
d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)											
<b>2.5. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio</b>											
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta alla BAT 25.											
<b>2.5.1. Emissioni nell'atmosfera</b>											
BAT 32.	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente Sono incluse tutte le seguenti misure: <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'apparecchiatura utilizzata per trattare i RAEE contenenti mercurio è chiusa, a pressione negativa e collegata a un sistema di ventilazione forzata locale (LEV),</li> <li>– lo scarico gassoso proveniente dai processi è trattato con tecniche di depolverazione quali cicloni, filtri a tessuto e filtri HEPA, seguite da adsorbimento su carbone attivo (cfr. sezione 6.1),</li> <li>– monitoraggio dell'efficienza del trattamento dello scarico gassoso,</li> <li>– misura frequente (ad esempio, a cadenza settimanale) dei livelli di mercurio nelle aree di trattamento e di deposito per rilevare potenziali fughe del minerale.</li> </ul>		NON PERTINENTE								

### 3. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.				
3.1. Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti				
3.1.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso. La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.		NON PERTINENTE	Si rimanda alla procedura interna di gestione.
3.1.2. Emissioni nell'atmosfera				
BAT 34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H <sub>2</sub> S e NH <sub>3</sub> , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		NON PERTINENTE	
	<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>		
	a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.		
	b. Biofiltro	Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH <sub>3</sub> è elevato (ad esempio, 5–40 mg/Nm <sup>3</sup> ) può essere necessario pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N <sub>2</sub> O nel biofiltro. Taluni altri composti odorigeni (ad esempio, i mercaptani, l'H <sub>2</sub> S) possono acidificare il mezzo del biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione.		
	c. Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti.		
	d. Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.		
	e. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un		

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione	note	
		biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.				
3.1.3. Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua						
BAT 35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.			NON PERTINENTE		
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Segregazione dei flussi di acque	Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).			Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti delle acque.
	b.	Ricircolo dell'acqua	Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).			Generalmente applicabile
c.	Riduzione al minimo della produzione di percolato	Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato	Generalmente applicabile			

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note
3.2. Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti				
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento aerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.				
3.2.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 36	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: — caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), — temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, — aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O <sub>2</sub> e/o CO <sub>2</sub> nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), — porosità, altezza e larghezza dell'andana.	Il monitoraggio del tenore di umidità nelle andane non è applicabile nei processi chiusi quando sono stati identificati problemi sanitari o di sicurezza, nel qual caso il tenore di umidità può essere monitorato prima di caricare i rifiuti nella fase di compostaggio chiusa e regolato alla loro uscita.	NON PERTINENTE	
3.2.2. Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera				
BAT 37	Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.			NON PERTINENTE
	Tecnica	Descrizione		
	a.	Copertura con membrane semipermeabili	Le andane in fase di biossidazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.	Generalmente applicabile
b.	Adeguatezza delle operazioni alle condizioni meteorologiche	Sono comprese tecniche quali: — tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spirava in direzione di recettori sensibili);	Generalmente applicabile	

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note
	—orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.			
<b>3.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti</b>				
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento anaerobico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1.				
<b>3.3.1. Emissioni nell'atmosfera</b>				
BAT 38	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per: — assicurare la stabilità del funzionamento del digestore, — ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori, — prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni. Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio: — pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore, — temperatura d'esercizio del digestore, — portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore, — concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - volatile fatty acids) e ammoniaca nel digestore e nel digestato, — quantità, composizione (ad esempio, H <sub>2</sub> S) e pressione del biogas, — livelli di liquido e di schiuma nel digestore.		NON PERTINENTE	
<b>3.4. Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti</b>				
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico biologico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti della sezione 3.1. Le conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico (sezione 3.2) e per il trattamento anaerobico (sezione 3.3) dei rifiuti si applicano, ove opportuno, al trattamento meccanico biologico dei rifiuti.				

BAT	descrizione		applicabilità	Stato di applicazione	note
3.4.1. Emissioni nell'atmosfera					
BAT 39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.			NON PERTINENTE	
	Tecnica	Descrizione			
	a.	Segregazione dei flussi di scarichi gassosi	Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto e basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti dell'aria.	
b.	Ricircolo degli scarichi gassosi	Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. BAT 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso e l'acqua condensata è reimmessa in circolo quando possibile (cfr. BAT 35) o trattata prima di smaltirla			

#### 4. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note							
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico- chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.											
4.1. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi											
4.1.1. Prestazione ambientale complessiva											
BAT 40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: - il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, - il potenziale di formazione di H <sub>2</sub> quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.		NON PERTINENTE								
4.1.2. Emissioni nell'atmosfera											
BAT 41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH <sub>3</sub> nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		NON PERTINENTE								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a. Adsorbimento</td> <td rowspan="4">Cfr. la sezione 6.1.</td> </tr> <tr> <td>b. Biofiltro</td> </tr> <tr> <td>c. Filtro a tessuto</td> </tr> <tr> <td>d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione	a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	b. Biofiltro	c. Filtro a tessuto	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)			
Tecnica	Descrizione										
a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.										
b. Biofiltro											
c. Filtro a tessuto											
d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)											

4.2. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati				
4.2.1. Prestazione ambientale complessiva				
BAT 42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).			NON PERTINENTE
BAT 43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.			NON PERTINENTE
	Tecnica	Descrizione		
	a.	Recupero di materiali Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. in prodotti di asfalto ecc.		
	b.	Recupero di energia Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. per il recupero di energia		
4.2.2. Emissioni nell'atmosfera				
BAT 44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			NON PERTINENTE
	Tecnica	Descrizione		
	a.	Adsorbimento Cfr. la sezione 6.1.		
	b.	Ossidazione termica Cfr. la sezione 6.1. Vi sono inclusi anche i casi in cui gli scarichi gassosi sono inviati a un forno di processo o a una caldaia.		
	c.	Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.		

4.3. Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico						
4.3.1. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.			
	b.	Condensazione criogenica				
	c.	Ossidazione termica				
d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)					
4.4. Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti						
4.4.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Recupero di materiali	I solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione.	L'applicabilità è subordinata al fabbisogno di energia, quando eccessivo a fronte della quantità di solvente recuperato.		
b.	Recupero di energia	I residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia.	Generalmente applicabile			
4.4.2. Emissioni nell'atmosfera						
BAT 47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore	I gas di processo provenienti dal condensatore sono inviati alla caldaia a vapore che alimenta l'impianto.	Può non essere applicabile al trattamento dei rifiuti di solventi alogenati, per evitare la formazione e		

				l'emissione di PCB e/o PCDD/F.		
	b.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	L'applicabilità della tecnica è subordinata a considerazioni di sicurezza (ad esempio, i letti di carbone attivo tendono all'autocombustione quando alimentati a chetoni).		
	c.	Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.	Per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.		
	d.	Condensazione o condensazione criogenica	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile		
	e.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile		
4.6. Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato						
4.6.1. Prestazione ambientale complessiva						
BAT 48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni	Il calore recuperato può essere utilizzato, ad esempio, per preriscaldare l'aria di combustione o per produrre il vapore impiegato anche per riattivare il carbone attivo esaurito	Generalmente applicabile		
b.	Forno a riscaldamento indiretto	Si utilizza un forno a riscaldamento indiretto per evitare il contatto tra il contenuto del forno e gli effluenti gassosi provenienti dal o dai bruciatori.	Poiché i forni a riscaldamento indiretto in genere sono costruiti con un tubo metallico, i problemi di corrosione possono limitarne l'applicabilità. Vi possono anche essere limitazioni economiche			

				all'adozione di questa tecnica negli impianti già esistenti		
	c.	Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio: — nella regolazione della temperatura del forno e, nel caso di forni rotativi, della velocità di rotazione, — nella scelta del combustibile, — nell'uso di un forno a camera stagna o nel funzionamento del forno a pressione ridotta per evitare emissioni diffuse nell'atmosfera.	Generalmente applicabile		
<b>4.6.2. Emissioni nell'atmosfera</b>						
BAT 49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione			
	a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. Questa tecnica è utilizzata in combinazione con altre tecniche di abbattimento			
	b.	Precipitatore elettrostatico (ESP)	Cfr. la sezione 6.1.			
	c.	Filtro a tessuto				
	d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)				
	e.	Adsorbimento				
	f.	Condensazione				
	g.	Ossidazione termica(1)				
	(1) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi (cfr. sezione 6.1).					
<b>4.7. Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato</b>						
<b>4.7.1. Emissioni nell'atmosfera</b>						
BAT 50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste				NON PERTINENTE	

	nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
	Tecnica		Descrizione		
	a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.		
	b.	Filtro a tessuto			
	c.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)			
4.8. Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB					
4.8.1. Prestazione ambientale complessiva					
BAT 51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			NON PERTINENTE	
	Tecnica		Descrizione		
	a.	Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio: —nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento.		
	b.	Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: – chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e trattamento; – subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate; – prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi.		
	c.	Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: – pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, – svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, – definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto,		

		<ul style="list-style-type: none"> <li>– prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.</li> </ul>			
d.	Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	<p>Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione,</li> <li>– collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo),</li> <li>– monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8),</li> <li>– monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).</li> </ul>			
e.	Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti	<p>Le tecniche consistono, ad esempio, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta),</li> <li>– distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso dechlorazione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura).</li> </ul>			
f.	Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzarlo nel processo.			

5. CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA

BAT	descrizione	applicabilità	Stato di applicazione	note							
Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 5 si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.											
5.1. Prestazione ambientale complessiva											
BAT 52.	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di: — bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], — fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.		APPLICATA	Il sistema di gestione ambientale adottato prevede il monitoraggio e controllo dei rifiuti in ingresso seguendo le procedure adottate di preaccettazione ed accettazione dei rifiuti in ingresso.							
5.2. Emissioni nell'atmosfera											
BAT 53.	Per ridurre le emissioni di HCl, NH <sub>3</sub> e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		NON PERTINENTE	CFR 14D							
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Tecnica</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>a. Adsorbimento</td> <td rowspan="4">Cfr. la sezione 6.1.</td> </tr> <tr> <td>b. Biofiltro</td> </tr> <tr> <td>c. Ossidazione termica</td> </tr> <tr> <td>d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td> </tr> </tbody> </table>	Tecnica	Descrizione	a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	b. Biofiltro	c. Ossidazione termica	d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)			
Tecnica	Descrizione										
a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.										
b. Biofiltro											
c. Ossidazione termica											
d. Lavaggio a umido (wet scrubbing)											